

 **MINISTERO DELL'AMBIENTE
TERRITORIO E DEL MARE**
Commissione
Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS



La presente copia fotostatica composta
di N°17..... fogli è conforme al
suo originale.
Roma, li31.08.2016.....

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2154 del 31/08/2016

Progetto	ID_VIP: 3198 Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN <i>Verifica di assoggettabilità</i>
Proponente	Terna Rete Italia spa

15

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale - VIA e VAS

VISTA l'istanza per l'avvio delle procedure di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., presentata dalla Società **TERNA RETE ITALIA SPA** (Proponente) con Nota di Prot TE/P20150005862 del 24/11/2015, acquisita con Prot. DVA 2015-29902 del 30/11/2015 relative al Progetto **Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN.**

VISTA la nota della Direzione Generale delle Valutazioni Ambientali (DVA), di Prot. DVA 2015 - 0030314 del 2/12/2015 acquisita dalla Commissione Tecnica per le Valutazioni di Impatto Ambientali (CTVA) con Prot CTVA 2015 - 0004242 del 4/12/2015 con la quale si comunica che sono state completate positivamente le verifiche preliminari di competenza di merito alla procedibilità dell'Istanza di Verifica di Assoggettabilità in questione.

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente "*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*" ed in particolare l'art. 9 che prevede l'istituzione della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 "*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*" ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. ed in particolare l'art. 8 inerente il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*" ed in particolare l'art. 5 comma 2-bis;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 24 giugno 2014 n.91 convertito in legge 11 agosto 2014, L. 116/2014 "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la*

tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea" ed in particolare l'art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 ed in particolare l'articolo 20, che dispone:

1. "Il proponente trasmette all'autorità competente il progetto preliminare, lo studio preliminare ambientale in formato elettronico, ovvero nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, nel caso di progetti:
[... omissis ...]
5. L'autorità competente nei successivi quarantacinque giorni, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il progetto abbia possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente [...];
6. Se il progetto non ha impatti negativi e significativi sull'ambiente (...) l'autorità competente dispone l'esclusione dalla procedura di valutazione ambientale e, se del caso, impartisce.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione della Stazione Elettrica 150/220 kV di Montesano sulla Marcellana (Provincia di Salerno) e dei raccordi aerei ed in cavo alla linea 220 kV Tusciano-Rotonda ed alla linea 150 kV Padula-Lauria.

CONSIDERATO che il proponente, in data 16/06/2011, aveva dato inizio alle attività per la realizzazione della Stazione Elettrica e che i lavori sono proseguiti fino al 3/10/2011, a seguito della presa d'atto che il Comune di Montesano sulla Marcellana aveva disposto la sospensione dei lavori.

CONSIDERATO che ad oggi, sono già state parzialmente realizzate, le seguenti opere:

- Piano delle fondazioni complessive e fondazioni apparecchiature per una sezione 380 kV ed una sezione 150 kV e per i servizi ausiliari
- Vasche interrato per raccolta acque ATR e riserva per i VVF
- Vie cavo e rete di scarico acque meteoriche
- Edifici della Sala Comandi, Servizi ausiliari, Magazzino
- Parziale realizzazione recinzione perimetrale di stazione

VISTO E CONSIDERATO che il proponente ha previsto e presentato con questa istanza il "progetto di variante della Stazione Elettrica rispetto al progetto originario" con la "finalità di valorizzare tutto il lavoro fin qui svolto e rendere le attività che seguiranno più sostenibili, sia dal punto di vista ambientale che tecnico/economico".

VISTA E CONSIDERATA la documentazione presentata dal proponente nell'istanza, con Prot TE/P20150005862 del 24/11/2015, che comprende:

3198 - Stazione Elettrica Montesano - Verifica assoggettabilità

- Progetto preliminare;
- Studio Preliminare Ambientale.
- Corografia e Orto foto
- Relazione Geologica Preliminare
- Relazione preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo
- Planimetrie e sezioni
- Relazioni Tecniche dei raccordi
- Stralcio del vigente PRG
- Relazione di compatibilità dei Vigili del Fuoco

VISTI E CONSIDERATI l'incontro convocato dalla CTVA con il proponente, svoltosi in data 1 aprile 2016, ed il successivo sopralluogo in Montesano sulla Marcellana, effettuato in data 9 giugno 2016.

VISTA E CONSIDERATA la nota trasmessa dal proponente con protocollo TE/P2016D002914 del 24/05/2016, acquisito da CTVA con protocollo 0001939 del 26/05/2016, con "Integrazioni Volontarie" che comprende:

- Decreto Dirigenziale Regione Campania 377 del 14/07/2010
- Verbale di Conferenza dei Servizi del 24/02/2010
- Decreto di voltura autorizzazione a Terna SpA 20/04/2011
- Nota della Regione Campania del 10/02/2010
- Sentenza TAR Lazio 28/11/2012
- Sentenza del Consiglio di Stato 07/08/2013
- Ordinanza TAR Lazio 17/07/2012
- Richiesta di chiarimenti della Regione Campania al TAR Lazio 12/09/2012
- Nota del MATTM DVA 23068 del 9/10/2013 alla Regione Campania
- Relazioni Tecniche del 20/01/2011

VISTA la richiesta di sospensione del procedimento effettuata dal proponente con nota avente protocollo TEP/2016/0004303 in data 15/07/2016, ed acquisita da DVA con protocollo 18773 del 15/07/2016, presentata con lo scopo di *"integrare nel breve la documentazione già inviata con ulteriori elaborazioni al fine di permettere la più completa elaborazione da parte della CTVA"*

VISTA la disposizione della DVA, con nota avente protocollo DVA 0019006 del 19/07/2016, acquisita da CTVA con protocollo 00264/2016 del 19/07/2016, nella quale la Direzione DVA concede la sospensione del procedimento per 30 giorni, a decorrere dalla data di protocollo della nota medesima.

CONSIDERATO che la CTVA, a seguito della specifica richiesta della DVA, con nota 2671 del 22 Luglio 2016, ha espresso il nulla osta della Commissione a quanto disposto dalla DVA.

VISTA E CONSIDERATA la nota trasmessa dal proponente con protocollo TE/2016/0004539 in data 27/07/2016 ed acquisita da CTVA con protocollo 002733/2016 del 28/07/2016 con cui TERNA trasmette le "ulteriori elaborazioni" e per la precisione: la "copia conforme all'originale del progetto dell'impianto di energia da fonte eolica di Essebiesse Power SRL completo delle opere di connessione alla Rete Elettrica" che comprende

- Relazione Tecnica Illustrativa, prodotta da INGENERGY per conto di Ravano Green Power in data Novembre 2008

- Planimetria, Prospetti, Carta dei Vincoli, Corografia, della Stazione Elettrica Montesano Sulla Marcellana, prodotta da INGENERGY per conto di Ravano Green Power in data Novembre 2008
- Progetto definitivo, prodotto per conto di ESSEBIESSE Power da ing. Spasiano, del Parco Eolico da 40 MW del Marzo 2010

VISTO che il proponente, nell'istanza, richiama "l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della nuova Stazione Elettrica ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003 approvato con Determina Dirigenziale della Regione Campania n. 377 del 14.7.2010 su istanza presentata dalla società *Essebiesse Power S.r.l.*, come opera di connessione dell'impianto per la produzione di energia, con tecnologia eolica, della potenza di 40 MW da realizzare nei Comuni di Casalbuono e Montesano sulla Marcellana (SA)".

CONSIDERATO che il proponente ritiene il progetto sia una variante del progetto della Stazione Elettrica 380/150 kV di Montesano facente parte dell'impianto eolico della *Essebiesse Power S.r.l.*, autorizzato con Decreto Dirigenziale della Regione Campania n. 377 del 14.7.2010

VISTO E CONSIDERATO che i progetti originari riguardavano la realizzazione di campi eolici per la produzione di energia elettrica con due successive ipotesi in capo a differenti società.

- Prima ipotesi: Impianto di produzione eolica per una potenza di 69 MW presentato dalla società Ravano Green Power di Genova.
- Seconda ipotesi: Impianto di produzione di energia da fonte eolica di 40 MW ripresentato dalla società *Essebiesse SRL*.

e che tali progetti consideravano la realizzazione di una rete di trasporto e consegna dell'energia prodotta presso una Stazione Elettrica da realizzarsi appunto a Montesano sulla Marcellana come opera necessaria per immettere l'energia che sarebbe stata prodotta nella rete nazionale.

CONSIDERATO che il proponente sostiene che la Regione Campania, per la parte inerente la Stazione, ha volturato in favore di Terna S.p.A. l'autorizzazione di *Essebiesse Power S.r.l* con Decreto Dirigenziale n. 191 del 15.4.2011

VISTE le motivazioni riportate dal proponente alla richiesta di Verifica di Assoggettabilità "poiché la stazione era stata autorizzata nell'ambito di un procedimento ex D. Lgs. 387/03 sottoposto a valutazione ambientale, l'intero progetto (nuovi raccordi e variante della stazione) dovrà anch'esso essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità".

VISTO che tale procedura, rimandando alla lettera t dell'Allegato IV del D. Lgs. 152/2006, recita: *sono da sottoporre a screening le modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione.*

CONSIDERATO che il procedimento, per la componente amministrativa, è particolarmente complesso e presenta criticità, tuttora irrisolte, che hanno determinato negli ultimi anni vari contenziosi amministrativi in parte definiti ed in parte ancora aperti

VISTO E CONSIDERATO che le ordinanze del Comune di Montesano sulla Marcellana ed il procedimento dell'Autorità competente in materia di VIA Regionale della Campania sono stati impugnati da TERNA rispettivamente al TAR del Lazio ed al Consiglio di Stato secondo l'iter di seguito riepilogato:

- Ordinanza del comune di Montesano sulla Marcellana numero 9331 del 3/10/2011 per la sospensione dei lavori di realizzazione della Stazione Elettrica
- Ordinanza TAR Lazio 17/07/2012 in cui si fissa il prosieguo una pubblica udienza con richiesta di parere alla Regione Campania
- Sentenza TAR Lazio del 28/11/2012 numero 09881/2012 in cui ci si pronuncia sull'ordinanza del Comune
- Sentenza del Consiglio di Stato 07/08/2013 numero 4167/2013

VISTA la sentenza 09881/2012 del TAR del Lazio sul ricorso del proponente TERNA contro il Comune di Montesano sulla Marcellana per l'annullamento dell'Ordinanza Ordinanza del comune numero 9331 del 3/10/2011 in merito alla sospensione dei lavori di realizzazione della Stazione Elettrica in cui si dichiara il ricorso improcedibile ma accoglie i motivi aggiunti e annulla gli Atti impugnati.

VISTA la Sentenza del Consiglio di Stato, sezione VI, n.4167 che respinge i ricorsi in appello esprimendosi favorevolmente sulla sussistenza e legittimità della VIA della Stazione Elettrica

VISTO E CONSIDERATO che a seguito di tali sentenze l'iter amministrativo ha avuto ulteriori sviluppi:

- la Regione Campania (Unità Valutazioni Ambientali - protocollo 226246 del 31.3.2014) ha proseguito con il procedimento già avviato richiedendo al proponente documentazione aggiuntiva e preannunciando un ulteriore provvedimento di sospensione dei lavori.
- TERNA ha impugnato detto provvedimento innanzi al TAR del Lazio con iscrizione numero 6515/2014
- Si è in attesa pendente di fissazione da parte del TAR del Lazio dell'udienza di discussione

VISTO E CONSIDERATO che il Settore Tutela dell'Ambiente e l'UOD Valutazioni Ambientali della Regione Campania hanno sostenuto che "il progetto della Stazione elettrica 380/150 kV di Montesano sulla Marcellana non era compreso nel progetto dell'impianto eolico della Essebiesse sottoposto a VIA, ne tantomeno nella progettazione dell'impianto eolico della Ravano Green Power sottoposto a VIA".

VISTA la dichiarazione della Regione Campania, per la quale "Tali circostanze sono state verificate sulla documentazione agli atti dell'Autorità competente in materia di VIA regionale e hanno costituito le motivazioni dell'attivazione da parte della citata Autorità di un procedimento ex art. 29 del D.lgs. 152/2006 anche nei confronti di TERNA".

VISTA la nota DVA-00_2015-0025517, con la quale la DG Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Ministero ha affermato di non essere competente in materia di VIA della Stazione 380/150 kV di Montesano sulla Marcellana.

VISTE E CONSIDERATE le precisazioni apportate dal proponente, con la documentazione integrativa del 24/05/2016, in merito all'iter amministrativo e giuridico così sintetizzate:

- *l'impianto eolico di Ravano Green Power e della connessa Stazione Elettrica di Montesano, prima ancora delle cessione del progetto da Ravano a Essebiesse (per la parte relativa alla Stazione Elettrica), era stato favorevolmente valutato ai fini V.I.A. dalla Regione Campania: con il decreto n. 772 del 11.9.2008.*
- *Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 29.12.2003, n. 387, la Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 377 del 14.7.2010 (doc. 1), ha rilasciato l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di Essebiesse Power S.r.l. e nel contempo ha*

autorizzato la costruzione e l'esercizio della Stazione Elettrica, localizzandola nel territorio del Comune di Montesano

- Tanto risulta dal verbale della Conferenza di Servizi del 24.2.2010 e dalla nota del 2.2.2010, con la quale Essebiesse Power S.r.l. ha trasmesso a tutti gli Enti chiamati a partecipare al procedimento autorizzativo le tavole progettuali inerenti alle opere a farsi, ivi compreso il progetto della Stazione Elettrica localizzata nelle particelle catastali del Fl. 22 nn. 74, 78, 79, 80, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 285, 287, 288, 507, 512, 616 del Comune di Montesano sulla Marcellana (nota con elaborati grafici; stralcio recante il timbro della Regione Campania); ciò risulta anche dalla nota della Regione Campania del 10.2.2010, con la quale la Regione convocò (per il giorno 24.2.2010) la Conferenza di Servizi per portare a termine il procedimento alla luce delle integrazioni progettuali effettuate da Essebiesse S.r.l. in ottemperanza a quanto richiesto nel corso del procedimento.
- È particolarmente rilevante che l'impianto eolico di Ravano Green Power e della connessa Stazione Elettrica di Montesano - prim'ancora delle cessione del progetto da Ravano a Essebiesse (per la parte relativa alla Stazione Elettrica) era già stato favorevolmente valutato ai fini V.I.A. dalla Regione Campania: tanto emerge inequivocabilmente dal decreto n. 772 del 11.9.2008 (doc. 6) e dallo stesso accordo Essebiesse/Ravano del 5.12.2008, nelle cui premesse si legge testualmente: "L'iter autorizzativo è al seguente stadio: è stato ottenuto il V.I.A."
- il Comune di Montesano sulla Marcellana, con ordinanza n. 70/2011 del 17.11.2011 emessa dal Responsabile del Servizio Tecnico, ingiunse a TERNA la demolizione della Stazione Elettrica sul presupposto della realizzazione delle opere in mancanza di autorizzazione paesaggistica e della mancanza del parere favorevole di compatibilità ambientale (V.I.A.).

VISTI i pareri in merito alla istanza espressi dagli Enti Locali interessati.

VISTA E CONSIDERATA la determina della Regione Campania emessa nella seduta del 21/06/2016 della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che ha esaminato l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale relativa alla "Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN loc. Montesano Scalo", presentata da Terna Rete Italia S.p.A., acquisita al protocollo regionale n. 807599 del 24/11/2015

CONSIDERATO che il suddetto parere della Commissione VIA VAS della Regione Campania riporta le seguenti conclusioni: "sulla scorta del parere espresso dalla Commissione VIA-VI-VAS, si ritiene che il progetto "Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN località Montesano Scalo" debba essere assoggettato alla Valutazione di Impatto Ambientale".

VISTA E CONSIDERATA la nota prot. 9445 del 21/04/2016 inviata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno ed Avellino

CONSIDERATO che la suddetta nota della Soprintendenza conclude con le seguenti affermazioni

- Il Progetto Definitivo ovvero il Progetto Esecutivo della Stazione Elettrica 380/150 KV non è mai stato sottoposto all'attenzione della Soprintendenza per gli aspetti di competenza, né, tanto meno, la stessa lo ha espressamente valutato favorevolmente ai fini paesaggistici sebbene tale impianto ricada in zona tutelata ai sensi della Parte Terza del D. L.vo n. 42/2004 e s.m.i.
- Oltre ad essere venute meno le motivazioni tecniche che avevano supportato la scelta da parte delle diverse Società (Terna compresa) di impiantare proprio a Tempa San Pietro una simile Stazione Elettrica (più precisamente l'impianto eolico di 40 MW proposto dalla Soc. Essebiesse Power s.r.l. per

Casalbuono/Montesano sulla Marcellana ormai non è più attuabile non essendo iniziati i relativi lavori nel tempo utile concesso dall'apposito DD. Regionale

- *l'istanza dell'impianto eolico, ridotto a 33MW, progettato, per il solo territorio di Montesano sulla Marcellana, dalla Soc Ravano Green Power s.r.l. non appare definibile positivamente dati i pareri contrari già resi a riguardo*
- *si aggiungono ora le disposizioni emanate, rispetto alla realizzazione di nuovi Parchi Eolici, dalla Regione Campania con la legge n. 6 del 5/4/2016*

VISTO E CONSIDERATO che in merito alla pratica ambientale, l'Amministrazione Comunale di Montesano sulla Marcellana ha inviato con nota prot. n. 14144 dell'11/12/2015 la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 24/11/2015 e la Relazione tecnica in cui si esplicita la *“non conformità urbanistica, nonché parere Negativo per l'aspetto Ambientale e idrogeologico”*.

VISTO E CONSIDERATO che il Comune di Montesano sulla Marcellana, con nota prot. 500 del 14/01/2016 ha ribadito la contrarietà alla realizzazione del progetto proposto, per le motivazioni di natura ambientale contenute nella stessa nota e nei suoi allegati, chiedendo che il progetto stesso venga assoggettato a VIA;

VISTO E CONSIDERATO che l'Ente “Parco Nazionale del Cilento”, nelle proprie osservazioni, ha richiesto con nota prot. 719 del 19/01/2016, che il progetto venga assoggettato alla VIA.

CONSIDERATO che tra le motivazioni di rinvio a VIA del progetto, l'Ente Parco ritiene che vi sia l'ingombro territoriale della Stazione che, come proposta nel progetto di variante, appare sproporzionato alla potenza di progetto pari a 220/150 kV

VISTO E CONSIDERATO che la Soprintendenza di Salerno ed Avellino ritiene che sull'istanza prodotta dalla Soc. Terna S.p.a. di cui in oggetto si debba esprimere una valutazione contraria.

CONSIDERATO che il proponente ha inviato le seguenti argomentazioni alle richieste della Regione Campania relative all'iter amministrativo

- *La nuova stazione elettrica è stata autorizzata come opera connessa alla realizzazione di un impianto eolico (Essebiesse Srl) con procedimento ex D. Lgs. 387/03. La Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 377 del 14.7.2010 ha rilasciato l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di Essebiesse Power S.r.l. e nel contempo ha autorizzato la costruzione e l'esercizio della Stazione Elettrica, localizzandola nel territorio del Comune di Montesano.*
- *Nel corso del procedimento autorizzativo, Essebiesse Power S.r.l. ha modificato la localizzazione della Stazione Elettrica, inizialmente prevista nel territorio del Comune di Casalbuono. Per realizzare tale finalità, per riposizionare, cioè, la Stazione Elettrica in Montesano, Essebiesse S.r.l. ha stipulato un accordo con un altro produttore, Ravano Green Power, per assumere la titolarità del progetto della Stazione Elettrica di Montesano da questa predisposto; l'accordo è stato regolarmente inviato alla Regione Campania.*
- *Che l'opera sia stata valutata ai fini VIA è stato affermato dal Consiglio di Stato con sentenza n. 4167 del 7.8.2013. Con tale sentenza il Consiglio di Stato, respingendo i ricorsi in appello del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Comune di Montesano sulla Marcellana, si è espresso favorevolmente sulla sussistenza e sulla legittimità della V.I.A. da parte di Terna SpA.*
- *Sia il TAR Lazio (sent. 9881/2012) che il Consiglio di Stato (sent. 4167/2013) hanno affermato che l'opera è stata valutata e autorizzata anche sotto il profilo paesaggistico. I rilievi della Soprintendenza non sono fondati e i relativi ricorsi proposti in sede amministrativa sono stati respinti.*

VISTE le osservazioni pervenute come previsto dalla Legge 152/06 ovvero da parte di chiunque abbia interesse, prendendo visione del progetto e del relativo studio ambientale, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sia in forma scritta o mediante posta elettronica certificata

CONSIDERATE le seguenti osservazioni:

N	N. Rif.	Data	Mittente
1	DVA-2016-0000839	14/01/2016	Comune di Montesano sulla Marcellana
2	DVA-2016-0000782	14/01/2016	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
3	DVA-2016-0000963	15/01/2016	Comunità Montana "Vallo di Diano"
4	DVA-2016-0001054	18/01/2015	Osservazione della Sig.ra Agnese Petrosino per conto della Federazione Internazionale Donne Arti Professioni Affari (FIDAPA)
5	DVA-2016-0001265	20/01/2016	Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
6	DVA-2016-0003253	09/02/2016	Comitato Nessun Dorma
7	DVA-2016-0006233	07/03/2016	Osservazione dell'Arch. Teresa Rotella per conto del Comitato di cittadini "Nessun dorma"
8		04/12/2015	Proprietari particelle della SE, rappresentante Avv. Vassallo M.

CONSIDERATO che le osservazioni concernono i seguenti aspetti:

- L'autorizzazione volturata al proponente è "sub iudice" per mancanza di specifica autorizzazione VIA.
- Dubbia validità dei provvedimenti emessi nell'ambito della procedura autorizzativa del progetto originario
- Difetto di competenza ai sensi dell'art. 7 c.4 d. Lgs 152/2006
- La stazione non risponde a nuove esigenze in quanto nell'area sono presenti altre sottostazioni elettriche nei comuni di Padula, Sala Consilina, Atena e Polla.
- Non è stata presa in considerazione l'opzione zero come l'adeguamento delle stazioni elettriche esistenti
- Forme di pubblicità e consultazione in avvio del procedimento di VA alla VIA.
- Analisi degli strumenti di pianificazione
- Valutazione interferenze con servizi a rete e sottoservizi
- Valutazione interferenze con l'ecosistema
- Mancanza di analisi dei luoghi e saggi, rilevazioni tecniche ed indagini geognostiche.
- Non risulta rispettata la distanza minima dai corsi d'acqua 10m in violazione dell'art.96 del reg. Decr.523/1904
- Questioni legate all'esposizione dei campi elettromagnetici
- Questioni legate alla componente del paesaggio e del patrimonio culturale
- Considerazioni compatibilità geomorfologica
- Considerazioni compatibilità idraulica
- Questioni legate all'inquinamento luminoso
- Questioni legate all'inquinamento acustico
- Questioni legate alle dimensioni dell'impianto, tipo di recinzione, materiali utilizzati

- Questioni legate alla mitigazione ed alla visibilità dell'opera.

CONSIDERATO che il proponente ha contro-dedotto alle osservazioni pervenute, con le "integrazioni volontarie" nel paragrafo 5 del documento RUF10014_BER10074_00;

CONSIDERATO che il proponente ha depositato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute e che esse sono state considerate nella redazione del presente parere, in particolare:

- *La nuova stazione elettrica è stata autorizzata quale opera connessa alla realizzazione di un impianto eolico (Essebiesse Srl) con procedimento ex D.Lgs. 387/03. La Regione Campania, con decreto dirigenziale n. 377 del 14.7.2010 ha rilasciato l'autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di Essebiesse Power S.r.l. e nel contempo ha autorizzato la costruzione e l'esercizio della Stazione Elettrica, localizzandola nel territorio del Comune di Montesano.*
- *Sia il TAR Lazio (sent. 9881/2012) che il Consiglio di Stato (sent. 4167/2013) hanno affermato che l'opera è stata valutata e autorizzata anche sotto il profilo paesaggistico. I rilievi della Soprintendenza non sono fondati e i relativi ricorsi proposti in sede amministrativa sono stati respinti*
- *poiché la VIA favorevole già conseguita dal progetto della Stazione di Montesano rientra proprio nel campo di applicazione della normativa transitoria, essa è tuttora valida ed efficace, non essendo ad essa applicabile la previsione di cui all'art. 26 cit.*
- *La competenza statale del procedimento in oggetto deriva dalla Legge n. 221, pubblicata sulla G.U. Serie Generale, n. 294 del 18 dicembre 2012, emanata il 17 dicembre 2012, che impone alcune modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare sancisce che la procedura di VIA relativa agli elettrodotti della RTN sia di competenza statale.*
- *La Stazione Elettrica 220/150 kV, autorizzata dalla Regione Campania con Determina Dirigenziale n. 337/2010, nasce come opera di connessione alla rete di trasmissione nazionale di impianti di produzione di energia rinnovabile*
- *Con riferimento al territorio della Campania si ribadisce che la porzione di rete a 150 kV risulta particolarmente critica in quanto le suddette direttrici a 150 kV confluiscono a nord nell'unica stazione di trasformazione 380/220/150 kV di Montecorvino e a sud nella stazione 220/150 kV di Rotonda, passando per la CP di Padula.*
- *La presenza di altre sottostazioni nell'area del Vallo di Diano: Padula, Atena, Sala Consilina e Polla, non pregiudica la realizzazione dell'opera e non riduce l'esigenza della stessa, come invece affermato nelle osservazioni*
- *In merito alle relazioni specialistiche del prof. M. Zucchetti (Politecnico di Torino) e M. Caligiuri (Università di Reggio Calabria) le quali asseriscono che l'opera dà luogo ad un rilevante inquinamento elettromagnetico con danno alla salute delle persone nelle abitazioni e strutture pubbliche poste nelle immediate vicinanze, gli studi effettuati da Terna SpA. Assicurano il pieno rispetto dei valori di campo elettromagnetico di cui alla legge 36/2001 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici) e al D.P.C.M. 8.7.2003 (fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti*
- *In merito all'inconciliabilità dell'opera con le esigenze di tutela paesaggistica, l'approccio valutativo adottato è riferito sia alla realizzazione delle opere previste dal PTO sia al confronto con quanto già autorizzato. L'attuale stato dei luoghi è descritto sia per quanto attiene le preesistenza della stazione sia a livello di contesto, prevalentemente agricolo, nel quale si inserisce.*

- *La realizzazione del cavidotto non comporta, per sua natura, modifiche dell'assetto geomorfologico dei luoghi: la posa in opera del cavo, infatti, prevede il seguente ripristino dei luoghi allo stato originario.*
- *Lo studio di compatibilità idraulica dimostra che l'opera in progetto non influisce sul regime di flusso esistente ed, in particolare, non contribuisce ad aggravare le condizioni di pericolosità idraulica dell'area. Lo studio indica inoltre l'opportunità delle misure mitigative relative a portate eccezionali.*
- *Il perimetro d'impianto non è stato variato in quanto le aree sono già state parzialmente acquisite e comunque è in corso di perfezionamento l'acquisizione totale da parte di Terna; su tutta l'area, inoltre, sono state realizzate la gran parte delle opere civili. Il muro di recinzione perimetrale ha altezza massima di 2,5 m rispetto al piano di campagna esterno per motivi di sicurezza.*
- *Le opere di mitigazione indicate nello Studio preliminare elaborato RUFRI0014_BER10041_00 sono tese alla minimizzazione della visibilità dell'infrastruttura attraverso la piantumazione di un significativo quantitativo di essenze arboree; l'indicazione della tipologia di tale essenze, oltre ad altri dettagli, sarà oggetto di uno specifico elaborato prodotto in fase esecutiva.*
- *Ancorché ridotta nelle sue funzioni, la stazione, per il suo funzionamento, richiede la presenza di edifici e locali tecnici che non possono essere eliminati.*
- *Nello Studio Preliminare Ambientale sono stati ampiamente analizzati gli strumenti di pianificazione al momento vigenti sul territorio in esame*
- *Come emerge dal PTCP della Provincia di Salerno (cfr cap 4.6 dello Studio Preliminare Ambientale) con particolare riferimento alla Carta della Naturalità, il ristretto ambito di intervento interferisce con aree prevalentemente localizzate in Classe 3 "Ambito con tessuto misto agricolo ed urbano infrastrutturale a basso livello di naturalità".*

VALUTATO che l'opera della Stazione Elettrica di Montesano sulla Marcellana è già stata avviata nel 2011 ed interrotta dopo 6 mesi di lavori, nel medesimo anno, e l'area di progetto è oggi già occupata da alcuni manufatti, di cui una parte saranno recuperati col progetto di variante.

VALUTATO che il progetto originario della Stazione Elettrica era autorizzato in relazione ad un progetto per un "parco eolico" delle società Ravano Green Power a cui è subentrata la Essebiesse Power Srl, con stalli a 380/150 kV, quindi con prevalente funzione di connessione degli impianti da fonte rinnovabile per potenze comprese tra 40 e 69 MW e che lo stesso il parco eolico non è stato né avviato né appare che sarà realizzato a breve.

VALUTATO che la Stazione Elettrica di Montesano sulla Marcellana, secondo il progetto di variante oggetto di istruttoria, è prevista a 220/150 kV ed avrà quindi principalmente la funzione di migliorare la sicurezza, la continuità e la qualità dell'alimentazione dei carichi sottesi alle direttrici a 150 kV e potenziare la rete nel caso di futuri incrementi dei carichi o delle fonti di produzione;

VALUTATO il parere della Regione Campania, riferimento CUP 7721/2016, in cui si specifica che "il progetto della Stazione elettrica 380/150 kV di Montesano sulla Marcellana non era compreso nel progetto dell'impianto eolico della Essebiesse sottoposto a VIA ne tantomeno nella progettazione dell'impianto eolico della Ravano Green Power sottoposto a VIA".

VALUTATO che la Soprintendenza delle belle Arti e del Paesaggio di Avellino e Salerno ritiene che per l'istanza prodotta si debba esprimere una valutazione contraria.

VALUTATO che l'Ente "Parco Nazionale del Cilento", nelle proprie osservazioni, ha richiesto, per le motivazioni contenute nella nota prot. 719 del 19/01/2016, che il progetto venga assoggettato alla VIA.

VALUTATO che la proposta di "Variante" e, conseguentemente, gli interventi non ancora eseguiti o da modificare con le mitigazioni, si riferiscono ad un progetto redatto ed autorizzato con finalità differenti, ovvero al servizio di un piano complessivo di produzione con fonte eolica, ad oggi né avviato né tanto meno confermato

Per quanto riguarda i riferimenti programmatici

VISTO E CONSIDERATO che oggetto del progetto di cui alla istanza sono gli interventi:

- Stazione Elettrica a 220/150 kV di Montesano Scalo
- Raccordi aerei 220 kV della linea "Tusciano - Rotonda" alla S.E. Montesano
- Raccordi aerei/cavo 150 kV della linea "Padula - Lauria" alla S.E. Montesano

VISTO che la richiesta di verifica del proponente è intesa come "variante" ad un preesistente progetto e che il progetto originario prevede la realizzazione di una Stazione Elettrica di trasformazione in classe di isolamento 380/150 kV, finalizzata ad un sistema di produzione di energia da fonte eolica.

VISTO E CONSIDERATO che la società Ravano Green Power aveva inoltrato in data 08/10/2007 al GRTN (Gestore della Rete) la richiesta di connessione alla Rete Nazionale di Trasporto per un impianto di produzione da 69 MW, da ubicare nel Comune di Montesano sulla Marcellana

CONSIDERATO che la stazione elettrica, nell'assetto modificato (Variante), rientra nella tipologia delle "Stazioni di Trasformazione" per connettere due reti a differente livello di tensione, rispettivamente di 220kV e 150kV

CONSIDERATO che, sulla base del progetto originario, la Stazione Elettrica di Montesano sulla Marcellana è stata parzialmente realizzata nell'anno 2011 ed i lavori sono stati improvvisamente interrotti dopo alcuni mesi.

CONSIDERATO che il proponente, nella istanza di cui all'oggetto, ritiene ora che la porzione di rete nella zona sia *"particolarmente critica in quanto le direttrici confluiscono a nord nell'unica stazione di trasformazione 380/220/150 kV di Montecorvino e a sud nella stazione 220/150 kV di Rotonda, passando per la CP di Padula"*.

CONSIDERATO che il sistema elettrico di trasmissione della Campania Meridionale è caratterizzato dalla presenza di direttrici a 150 kV che si sviluppano lungo la costa tirrenica e lungo il confine con la Basilicata

CONSIDERATO che il proponente motiva la necessità di realizzare una nuova stazione elettrica in virtù

- Incrementare la disponibilità di energia nell'area del Cilento,
- migliorare la sicurezza, la continuità e la qualità dell'alimentazione dei carichi sottesi
- favorire la diminuzione della probabilità di disservizi,
- prelevare dalla rete ad alta tensione l'ingente produzione di energia rinnovabile concentrata nella zona e ad immetterla sulla rete di trasmissione ad altissima tensione (AAT),

CONSIDERATO che il proponente sottolinea che *"emerge l'esigenza di alimentare la rete di subtrasmissione e di distribuzione da punti baricentrici rispetto alle aree di carico, riducendo le perdite di trasmissione, migliorando i profili di tensione ed evitando la costruzione di nuove porzioni di rete AT, con evidenti benefici"*

economici ed ambientali. In tale ottica è da considerarsi la futura SE 220/150 kV "Montesano sulla Marcellana", prevista già nel Piano di Sviluppo 2011 di Terna, e che sorgerebbe in prossimità della linea 220 kV "Tuscano - Rotonda" e 150 kV "Lauria - Padula"

CONSIDERATO che, in merito alla localizzazione della Stazione Elettrica, il progetto originario (novembre 2008) informa che l'ubicazione della Stazione nella Località Montesano Scalo è stata fatta tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'esistente elettrodotto 220 kV e la localizzazione dell'area di stazione risulta inoltre prossima ai parchi eolici previsti nella zona con conseguente riduzione delle rispettive connessioni

CONSIDERATO che la Stazione Elettrica interessa un'area di circa 44.000 mq, dei quali, nella variante, 10.900 mq sono destinati a verde.

CONSIDERATO che in merito alla scelta del sito il proponente ritiene che essa "non è oggetto di valutazione nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA in corso, in quanto la stazione è già stata autorizzata e parzialmente realizzata"

VISTE E CONSIDERATE le Leggi Regionali n. 16/2004 e Legge Regionale n. 13/2008 ovvero il Piano Territoriale Regionale (PTR), in armonia con gli obiettivi fissati dalla programmazione statale e in coerenza con i contenuti della programmazione socio-economica regionale, al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio.

CONSIDERATO che il P.T.R – Piano Territoriale Regionale – approvato con L.R. n. 13 del 13.10.2008 pubblicata sul BURC n.48/bis del 01.12.2008 – inserisce il Comune di Montesano sulla Marcellana nell'Ambiente insediativo n.5 Cilento e Vallo di Diano, compreso nell'STS (Sistema Territoriale di Sviluppo) a dominante rurale-culturale B1 – Vallo di Diano.

CONSIDERATO che, per l'Ambiente Insediativo n.5 - Cilento e Vallo di Diano, il PTR rileva che sussistono problemi dell'ambiente insediativo che sono legati principalmente ai profili geologici, geomorfologici, idrogeologici, insediativi, economici e sociali.

VISTO E CONSIDERATO il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, che è stato approvato il 30 marzo 2012 con Delibera n.15 ed è stato il primo PTCP approvato in Regione Campania.

CONSIDERATO che il territorio comunale di Montesano sulla Marcellana è stato ricompreso dal PTCP nell'Ambito Identitario "La Città del Vallo di Diano", che definisce un vasto ambito territoriale che per il territorio di Montesano sulla Marcellana, coincide con Sistema Territoriale di Sviluppo "B1 – Vallo di Diano" a dominante rurale-culturale.

VISTO che il Comune di Montesano sulla Marcellana è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R.C n.563 del 1983, con una successiva variante urbanistica nel 2005 e definitivamente approvato con Decreto Dirigenziale del Settore Urbanistica della Regione Campania n. 449 del 25.10.2006, tutt'ora vigente.

CONSIDERATO che al ruolo della sottostazione in merito alla futura produzione di energia da fonti rinnovabili, con la documentazione prodotta in fase di integrazione, il proponente ha dettagliato che "ad oggi, a

loro avviso, risultano attive le seguenti pratiche di connessioni per l'inserzione in rete di produzione da realizzandi impianti di produzione.

	Ragione Sociale	Tipologia Impianto	MW	Regione	Provincia	Comune
1	Enel spa	Ampliamento rinnovabili	37,4	Basilicata	Potenza	Marsico
2	Essebiesse Power s.r.l.	Eolico	40	Campania	Salerno	Casalbuono
3	Ravano green power	Eolico	27	Campania	Salerno	Sanza
4	Ravano green power	Eolico	69	Campania	Salerno	Montesano
5	Cogein energy	Eolico	48	Campania	Salerno	Casalbuono
6	Sonver s.r.l.	Eolico	57,5	Campania	Salerno	Padula

CONSIDERATO che di tale elenco di impianti non si hanno informazioni sulla probabilità di effettiva autorizzazione e realizzazione ed in particolare:

- come afferma l'Ufficio della Soprintendenza di Avellino e Salerno, nella richiamata nota *"l'impianto eolico di 40 MW proposto dalla Soc. Essebiesse Power s.r.l. per Casalbuono/Montesano sulla Marcellana ormai non è più attuabile non essendo iniziati i relativi lavori nel tempo utile concesso dall'apposito DD. Regionale"*
- la Soprintendenza ha espresso parere contrario all'istanza dell'impianto eolico Sonver con prot. n. 35396 del 18/12/2012 in sede di Conferenza dei Servizi e che non consta essere stato ancora approvato dalla Regione Campania.

CONSIDERATO che il proponente, nello Studio Preliminare Ambientale, sostiene alcuni elementi che sono stati oggetto di richiesta di integrazione da parte della Regione Campania, e che appaiono non coerenti con la procedura

- al paragrafo 1.3, sostiene che il progetto sia *"afferente una tipologia progettuale di competenza regionale"* mentre poi è stata attivata una procedura nazionale.
- al par. 2.1.1, si afferma che tra le motivazioni dell'opera vi è la necessità di *"prelevare dalla rete ad alta tensione l'ingente produzione di energia rinnovabile concentrata nella zona e di immetterla sulla rete di trasmissione ad altissima tensione (AAT)"*.
- al par. 5.1 dello Studio Preliminare Ambientale si afferma che *"Bisogna però considerare che non si tratta del progetto di una nuova stazione elettrica, ma di una variante progettuale di una stazione già autorizzata"*.
- al par. 2.2.4 dello Studio Preliminare Ambientale è riportato che *"Il progetto originario e la variante proposta presentano complessivamente lo stesso ingombro territoriale inteso come area che sarà ricompresa all'interno del perimetro della stazione"*.

VALUTATO che il progetto originario motivava la necessità di una nuova stazione per raccogliere la produzione elettrica del parco eolico Ravano Green Power (codice 07021891) e dei numerosi parchi eolici previsti nell'area e che queste condizioni appaiono non più riscontrabili.

VALUTATO che le pratiche di futuri impianti di produzione con fonte rinnovabile siano connotate da incertezze delle reali attuali esigenze di connessione sulla sezione a 150 kV, anche ai fini del suo corretto dimensionamento.

VALUTATO che in merito all'ubicazione della Stazione, si risale alle scelte effettuate da Ravano Green Power nel progetto originario del 2008 ovvero tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi all'esistente elettrodotto 220 kV e la localizzazione dell'area di stazione risulta inoltre prossima ai parchi eolici previsti nella zona con conseguente riduzione delle rispettive connessioni.

VALUTATO che la Stazione Elettrica è ora prevista a 220/150 kV rispetto al progetto originario di Stazione 380/150 kV e che, a fronte della riduzione dell'area di ingombro necessaria conseguente a tale riduzione, nella variante l'impronta dell'area occupata dal progetto presentato resta immutata rispetto a quello previsto per la stazione 380/150 kV

VALUTATO che la scelta del tracciato del cavidotto interrato non è supportata da dati ed inoltre le diverse alternative di tracciato citate dal proponente (ma non illustrate nella documentazione presentata) non sono state valutate dal punto di vista ambientale e non sono state sottoposte alla consultazione pubblica.

Per quanto riguarda i riferimenti progettuali

CONSIDERATO che oggetto del progetto di cui alla istanza sono i seguenti interventi:

- Stazione Elettrica a 220/150 kV di Montesano Scalo
- Raccordi aerei 220 kV della linea "Tusciano - Rotonda" alla S.E. Montesano
- Raccordi aerei/cavo 150 kV della linea "Padula - Lauria" alla S.E. Montesano

CONSIDERATO che la SE 220/150kV comprende un edificio servizi ausiliari, un edificio quadro comandi e ufficio, un magazzino, un edificio consegna MT e TLC, i chioschi per alloggiare il sistema di protezione e comando e controllo periferico, un quadro all'aperto in alta tensione 150 kV, un quadro all'aperto in alta tensione 220 kV, con trasformatore 150/220 kV ed apparecchiature elettriche di protezione, comando e controllo.

CONSIDERATO che, come più volte ricordato, le opere civili della stazione elettrica, nella loro progettazione originaria a 380 /150 kV sono già state parzialmente realizzate nell'anno 2011, sebbene con finalità talvolta differente.

CONSIDERATO che l'area, ad oggi presidiata da un servizio di security per 24 ore giorno, appare nelle condizioni di un cantiere improvvisamente interrotto ed è nelle medesime condizioni di allora, ovvero in condizioni di semi-abbandono da circa 5 anni.

CONSIDERATO che la nuova Stazione elettrica, nella sezione a 220kV è costituita da:

- n. 1 sistema a singola sbarra con sezionatori di terra sbarre ad entrambe le estremità e TVC di sbarra su un lato
- n. 2 stalli linea
- n. 1 stallo primario trasformatore

CONSIDERATO che la sezione a 150 kV è costituita da:

- n. 1 sistema a singola sbarra con sezionatori di terra sbarre ad entrambe le estremità e TVC di sbarra su un lato
- n. 3 stalli linea
- n. 1 stallo secondario trasformatore

CONSIDERATO che la stazione sarà connessa all'esistente linea aerea a 220 kV "Tusciiano – Rotonda" (cod. n. 22.241), mediante un raccordo aereo in doppia terna, di lunghezza pari a circa 30 m, costituito da n. 6 conduttori in corda di alluminio-acciaio sez. 585,3 mmq. Detto raccordo sarà, tesato tra i due portali installati nella stazione elettrica ed un nuovo sostegno in doppia terna 220 kV denominato 346N da inserire in prossimità della linea aerea a 220 kV "Rotonda - Tusciiano" esistente.

CONSIDERATO che, contestualmente, si provvederà alla demolizione dell'esistente sostegno n. 346 ed alla tesatura delle campate tra il nuovo sostegno 346N ed i sostegni limitrofi n. 345 e 347 con n. 3 conduttori in corda di alluminio-acciaio sez. 508,9 mmq per una lunghezza rispettivamente di 320 m e 275 m.

CONSIDERATO che il nuovo sostegno denominato 346N in doppia terna da installare saranno del tipo a fusto tronco piramidale in acciaio zincato di prestazioni pari a quello di tipo E del progetto unificato Terna.

CONSIDERATO che la SE, inizialmente dotata di adeguate trasformazioni 220/150 kV, sarà inoltre raccordata all'esistente linea 150 kV "Padula – Lauria" (cod. n. 23.146) mediante dei collegamenti misti aereo/cavo.

CONSIDERATO che in particolare dai portali 150 kV della stazione elettrica partiranno due terne di cavi unipolari, realizzati con conduttore in rame o alluminio, isolante in XLPE, con schermatura in alluminio e guaina esterna in polietilene. Ciascun conduttore di energia avrà una sezione indicativa di circa 1000 mmq (per il rame) o 1600 mmq (per l'alluminio).

CONSIDERATO che il collegamento di ciascuna terna di cavi sarà di circa 1,6 km ed interesserà il territorio comunale di Montesano sulla Marcellana nella frazione Montesano Scalo.

CONSIDERATO che contestualmente si provvederà alla demolizione dell'esistente sostegno n. 727d ed alla tesatura delle campate tra il sostegno n. 727bis ed il sostegno n. 727c (lunghezza circa 110 m) e tra il sostegno n. 727ter ed il sostegno n. 727e (lunghezza circa 285 m) con n. 3 conduttori a corda di lega di alluminio (KTAL) – lega Fe-Ni rivestita di alluminio di sezione complessiva pari a 227,8 mmq.

CONSIDERATO che, a seguito degli interventi di cui sopra, verranno demoliti i seguenti tratti di elettrodotti esistenti:

- Elettrodotto 220 kV "Tusciiano – Rotonda" (cod. n. 22.241) per circa 0,6 km nel tratto compreso tra i sostegni n. 345 e 347;
- Elettrodotto 150 kV "Padula – Lauria" (cod. n. 23.146) per circa 0,45 km nel tratto compreso tra i sostegni n. 727c e 727e.

CONSIDERATO che il tempo di realizzazione degli interventi nel loro complesso sarà di 24 mesi avendo stimato in 24 mesi la durata complessiva dei lavori di realizzazione della SE 220/150 kV di Montesano, in 24 mesi la durata complessiva dei lavori di realizzazione dei raccordi all'elettrodotto 220 kV aereo "Rotonda-Tusciiano" e all'elettrodotto 150 kV in cavo interrato "Lauria-Padula" avendo la possibilità di far avanzare in parallelo la realizzazione dei singoli interventi

CONSIDERATO che nell'impianto è prevista la realizzazione degli edifici di seguito descritti e già parzialmente realizzati nel 2011:

- *Edificio comandi* L'edificio, di tipo prefabbricato, è formato da un corpo di dimensioni in pianta di 20,4 x 12 m ed altezza fuori terra di circa 4,65 m (volume di circa 1157 m³).
- *Edificio SA di stazione* L'edificio, di tipo prefabbricato, è formato da un corpo di dimensioni in pianta di 15,6 x 12 m ed altezza fuori terra di circa 4,65 m (volume di circa 870 m³).
- *Edificio Magazzino* L'edificio magazzino è a pianta rettangolare, con dimensioni di circa 16 x 11 m ed altezza fuori terra di circa 6,5 m. Nel magazzino si terranno apparecchiature di scorta e attrezzature, anche di dimensioni notevoli. La costruzione è dello stesso tipo dell'Edificio Integrato S.A.
- *Edificio punto di consegna MT - TLC* L'edificio punto di consegna MT - TLC è destinato ad ospitare i quadri contenenti i Dispositivi Generali ed i quadri arrivo linea presso i quali si attesteranno le due linee a media tensione di alimentazione dei servizi ausiliari della stazione e gli apparati per la consegna dei servizi di telecomunicazioni. Si prevede di installare un manufatto prefabbricato delle dimensioni in pianta di circa 15 x 3 m con altezza 3,20 m.

CONSIDERATO che al fine di garantire la manutenzione e la sorveglianza delle apparecchiature anche nelle ore notturne, si installerà un sistema di illuminazione dell'area di stazione ove sono presenti le apparecchiature ed i macchinari.

CONSIDERATO che per la raccolta acque meteoriche nella stazione elettrica è prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche che ricadono sulle superfici pavimentate in modo impermeabile, quali strade e piazzali e sulle coperture degli edifici. La rete sarà costituita da pozzetti di raccolta in calcestruzzo e da tubazioni in PVC. Le aree non asfaltate saranno realizzate con superfici drenanti ricoperte a pietrisco riducendo così le quantità d'acqua conferite ai ricettori. Le acque verranno recapitate nel canale recettore più vicino, situato a valle dell'impianto che attualmente raccoglie naturalmente le acque della zona denominato Pantanelle. Tale collegamento al recettore è stato parzialmente realizzato a fronte dell'autorizzazione N° 394 del 29/11/2011 della Giunta Regionale della Campania A.G.C. 15 Settore 10 Servizio 2. Le acque di scarico dei servizi igienici provenienti dall'edificio servizi ausiliari, saranno raccolte in un apposito serbatoio a tenuta stagna e a vuotamento periodico, se non sarà possibile utilizzare la fognatura pubblica.

CONSIDERATI i raccordi aerei 220 kV della linea "Tusciano - Rotonda" alla S.E. Montesano e che a valle del completamento dell'intervento si attiveranno i due elettrodotti 220 kV "Tusciano - Montesano" e "Montesano - Rotonda".

CONSIDERATO lo sviluppo complessivo delle nuove realizzazioni è pari a 300 metri in doppia terna e 700 metri circa in semplice terna.

CONSIDERATI i raccordi cavo 150 kV della linea "Padula - Lauria" alla S.E. Montesano e che l'opera consiste nella realizzazione di un collegamento misto aereo/cavo a 150 kV tra la nuova stazione elettrica di Montesano (per la cui descrizione si rimanda a quanto illustrato in precedenza) e l'esistente elettrodotto 150 kV "Padula - Lauria".

CONSIDERATO che il collegamento prevede la realizzazione di due terne di cavi interrati che partendo dalla S.E. Montesano e viaggiando in parallelo, vanno ad innestarsi su due nuovi sostegni in classe 150 kV di tipo E* denominati rispettivamente 727 bis e 727 ter, dotati di terminali di transizione da cavo ad aereo, ed ubicati in prossimità della linea 150 kV "Padula - Lauria".

CONSIDERATI che i sostegni saranno:

- del tipo a semplice terna e saranno costituiti da angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati.
- Ciascun sostegno si può considerare composto dai piedi, dalla base, da un tronco e dalla testa, della quale fanno parte le mensole.
- Ad esse sono applicati gli armamenti (cioè l'insieme di elementi che consente di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso).
- Infine vi è il cimino, atto a sorreggere la corda di guardia.

CONSIDERATE le variazioni rispetto al progetto originario

VISTA E CONSIDERATA la documentazione relativa al progetto originario, trasmessa dal proponente con protocollo TE/2016/0004539 in data 27/07/2016 fa riferimento al documento di progetto "Stazione elettrica di trasformazione 220/150 kV (future 380/150 kV) di Montesano sulla Marcellana" predisposto da INENERGY nel Novembre 2008 per conto di Ravano Green Power.

CONSIDERATO che nel suddetto progetto si afferma che "la nuova stazione si rende necessaria per raccogliere la produzione elettrica del parco eolico Ravano Green Power (codice 07021891) e dei numerosi parchi eolici previsti nell'area

VISTO E CONSIDERATO che la società Ravano Green Power aveva inoltrato in data 08/10/2007 al GRTN (Gestore della rete) la richiesta di connessione alla Rete Nazionale di Trasporto per un impianto di produzione da 69 MW, da ubicare nel Comune di Montesano sulla Marcellana

VISTO e CONSIDERATO che nel progetto originario sono indicate le caratteristiche dimensionali dell'opera

- Corografia in scala 1:25000
- Planimetria in scala 1:1000
- Planimetria catastale
- Studio Piano altimetrico

che da tali documenti si può riconoscere gli elementi principali del progetto originario sia del complessivo sistema di produzione fotovoltaica che della Nuova stazione elettrica

CONSIDERATA la tabella seguente, predisposta in integrazione da parte del proponente, riassume la differenza della consistenza degli impianti tra le due configurazioni considerate (progetto originario e variante)

Consistenza impianti		
Progetto	Originario	IN VARIANTE
Stazione di trasformazione	380/150 kV	220/150 kV
Ingombri	4,4 ettari	4,4 ettari (1 ettaro a verde)
Passi a sbarre	8 passi sbarra classe isol 380 kV	4 passi sbarra classe isol 220 kV
	13 passi sbarra classe isol 150 kV	4 passi sbarra classe isol 150 kV
Linee	4 linee in classe isolamento 380 kV	2 linee in classe isolamento 220 kV
ATR	2 Autotrasformatori 380/150 kV	1 Autotrasformatore 220/150 kV

Consistenza impianti		
Progetto	Originario	IN VARIANTE
Stalli	9 stalli linea 150 kV	3 stalli linea 150 kV

CONSIDERATO che il progetto di variante si caratterizza per un numero inferiore di portali, di sbarre e di trasformatori i quali, con riferimento alla sezione 220 kV, essendo realizzati in classe di isolamento 220 kV e non più 380 kV, come originariamente previsto, permettono di lasciare libere da ingombri ampie aree della stazione

VALUTATO che la sezione 220 kV della stazione sarà caratterizzata, rispetto a quella originaria, da elementi di altezza inferiore comportando un minor impatto visivo ed il progetto di variante, in ragione delle superfici rese disponibili dalle suddette modifiche, prevede di destinare aree perimetrali per la piantumazione di essenze vegetali

VALUTATO tuttavia che il progetto originario e la variante proposta presentano complessivamente lo stesso ingombro territoriale inteso come area che sarà ricompresa all'interno del perimetro della stazione, ovvero che la variante d'opera appare occupante un'area sovradimensionata poiché non riduce il perimetro esterno della Stazione e mantiene di fatto le opere già oggetto del progetto originario e avviate nell'esecuzione del 2011.

VALUTATO che lo Studio Preliminare non descrive né esamina le opere di eventuale dismissioni di parti edili o impiantistiche già realizzate con le costruzioni del 2011 e non più funzionali nel progetto di variante, ed in particolare eventuali abbattimenti o dismissioni di edifici, rimozione di fondazioni, opere di recinzione o altro.

Per quanto riguarda le componenti ambientali

CONSIDERATO l'inquadramento territoriale della zona dove è prevista l'opera:

- ubicata nel Comune di Montesano sulla Marcellana, e più precisamente a sud della frazione di Montesano Scalo.
- il territorio comunale si presenta prevalentemente montuoso con episodi di pianura costituiti dalla piana del Calore nel settore occidentale e la piana della Maddalena nel settore orientale.
- nell'ambito del territorio comunale è molto sviluppata la superficie boschiva, che, con un'estensione superiore ai 4000 ettari, è tra le più consistenti del Vallo di Diano

CONSIDERATO l'assetto antropico per cui, procedendo da ovest verso est sono presenti:

- autostrada A3 Salerno Reggio Calabria
- linea ferroviaria Sicignano – Lagonegro (dismessa)
- la SS 19 delle Calabrie
- la SS 103 rappresenta l'infrastruttura più prossima alla SE

CONSIDERATO che, per quanto attiene invece i ricettori più prossimi all'area di stazione, si segnala la presenza di due nuclei residenziali localizzati uno a sud est e l'altro a sud ovest dell'area della SE. Il primo dista, considerando l'edificio più prossimo, 30 metri dal perimetro di stazione, il secondo 92 metri

Componente Atmosfera

CONSIDERATO che nella fase di costruzione:

- le interferenze del progetto con la componente atmosfera sono legate all'utilizzo di mezzi di cantiere, che producono polveri ed emissioni di gas di scarico e alle attività di movimentazione terre nelle aree di scavo che sono leggermente più continue nel caso dei tratti di linee da interrare, rispetto quelle per la costruzione degli elettrodotti aerei.
- Nella futura fase di smantellamento si creeranno situazioni analoghe.

CONSIDERATO che nella fase di esercizio

- pur esistendo, nell'intorno della Stazione e dell'elettrodotto in progetto, ambiti "sensibili" all'inquinamento atmosferico (centri abitati, ecc.) le opere in progetto non causano un aumento dell'inquinamento atmosferico rispetto alla situazione in corso;
- l'incidenza sulla componente "clima" della Stazione e degli elettrodotti è da ritenersi non significativa.

CONSIDERATI gli effetti complessivi sulla qualità dell'aria come sono valutati nel:

- escavazioni: produzione di polveri ed emissioni gassose dei mezzi
- demolizione: produzione di polveri ed emissioni gassose dei mezzi
- riempimenti e ripristini: produzione di polveri ed emissioni gassose dei mezzi.

CONSIDERATO che lo Studio Preliminare non affronta le lavorazioni, pur considerabili non rilevanti per la componente atmosfera, quali taglio piante, stesura cavi, fondazioni, costruzione edificio stazione, montaggi elettromeccanici.

VALUTATO che in relazione alla componente atmosfera l'intervento in oggetto non comporta perturbazioni in fase di esercizio mentre in fase di costruzione, prevedendo le adeguate forme di mitigazione ai mezzi di cantiere, i livelli di concentrazione sono ridotti e insistenti solo nelle immediate vicinanze delle attività.

Componente Rumore

CONSIDERATO che sulla base dei contenuti del Piano di Zonizzazione Acustica ai sensi dell'art. 2 del DPCM del 1 marzo del 1991, approvato con Deliberazione di C.C. di Montesano n.° 23 in data 18/05/1999 l'area di localizzazione della stazione ricade in Classe I – Aree particolarmente protette i cui limiti sono 50 db (A) nel periodo diurno e 40 db (A) nel periodo notturno

CONSIDERATO che per quanto attiene i ricettori più prossimi all'area di stazione si segnala la presenza di due nuclei residenziali localizzati uno a sud est e l'altro a sud ovest dell'area della SE. Il primo dista, considerando l'edificio più prossimo, 30 metri dal perimetro di stazione, il secondo circa 90 metri.

CONSIDERATO attualmente il clima acustico Ante Operam è caratterizzato dal rumore proveniente dalle succitate infrastrutture di trasporto in particolare dalla SS 103 e dal traffico locale circolante sulla strada antistante il lotto oggetto di studio (via Tempa San Pietro) e che si segnalano inoltre rumori di tipo antropico dovuti all'utilizzo delle macchine agricole nei campi presenti nell'area di influenza acustica della stazione elettrica

CONSIDERATO che le previsioni di impatto acustico evidenziano la possibilità che si verifichino in fase di realizzazione di tracciato in cavo, condizioni di rumorosità tali da richiedere interventi di mitigazione atte a contenerli il più possibile.

CONSIDERATO che in fase di lavori l'azione prioritaria deve tendere alla riduzione delle emissioni alla sorgente, con interventi sia sulle attrezzature ed impianti, sia di tipo gestionale. In termini generali, considerando che si pone il problema e la necessità di rispettare la normativa nazionale sui limiti di esposizione dei lavoratori sarà certamente preferibile adottare idonee soluzioni tecniche e gestionali in grado di limitare la rumorosità delle macchine e dei cicli di lavorazione. La riduzione delle emissioni direttamente sulla fonte di rumore sarà ottenuta tramite una corretta scelta delle macchine e delle attrezzature, con opportune procedure di manutenzione dei mezzi e delle attrezzature e, infine, intervenendo quando possibile sulle modalità operative e sulle predisposizioni del cantiere.

CONSIDERATO che in fase di esercizio, per quanto attiene l'aspetto connesso alla caratterizzazione delle emissioni la produzione di rumore da parte di un elettrodotto aereo è dovuta essenzialmente a due fenomeni fisici: l'effetto eolico e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. L'effetto corona, invece, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto, soprattutto in condizione di elevata umidità dell'aria.

CONSIDERATO che, rispetto al caso di specie, che le emissioni legate agli elettrodotti aerei sono già esistenti in quanto riferibili alle linee attualmente in esercizio.

CONSIDERATO che, per il calcolo della propagazione acustica degli impianti, lo Studio:

- ha utilizzato SoundPLAN 7.1 con riferimento la norma ISO 9613-2 (1996) "Acoustics - Attenuation of sound during propagation outdoors - Part 2: General method of calculation" per gli impianti industriali.
- Per una migliore rappresentazione delle immissioni specifiche della stazione in tutto il territorio circostante, è stata prodotta la mappe delle curve isofoniche.
- Il calcolo è stato eseguito ad un'altezza dal suolo di 4 m su griglia avente passo 5 m.
- Dall'analisi della mappa isofonica si nota l'effetto schermante positivo operato dai muri tagliafuoco che circondano su due lati l' autotrasformatore.
- I valori attesi ai ricettori sono compresi tra i 35 e i 40 dBA per cui sono conformi ai limiti previsti per gli stessi dal Piano di Classificazione Acustica ovvero 65 dBA diurni e 55 dBA notturni (classe IV).

VALUTATO che in relazione alla componente rumore, le emissioni acustiche più rilevanti sono quelle generate in fase di cantiere ed in particolare in fase di scavo, interrimento dei cavi e demolizione dei tralicci esistenti e che esse risultano temporanee e discontinue, e che essi saranno mitigati con l'adozione di opportune misure soprattutto in prossimità dei ricettori. In merito si prevedono apposite prescrizioni.

VALUTATO che, in fase di esercizio, l'effetto corona, in particolare nelle situazioni di elevata umidità, non sarà percepibile se non a brevissima distanza dall'elettrodotto.

Componente Idrica

CONSIDERATO che l'opera viene realizzata a monte della confluenza (immediatamente a monte del ponte della SP 377) del Canale Imperatore nel Torrente Pantanelle, affluente di destra del Tanagro, a sua volta affluente di sinistra del Fiume Sele.

CONSIDERATO che, per quanto attiene la descrizione del bacino idrografico, l'area oggetto di studio è ubicata nel Vallo di Diano. Il Vallo di Diano è una estesa depressione strutturale dell'Appennino campano-lucano, allungata in direzione appenninica per circa 37 km, formatasi in seguito all'azione di importanti faglie regionali attive durante il Pliocene-Pleistocene

CONSIDERATO che il bacino imbrifero, oggetto dello studio, nasce immediatamente a valle della cima del Monte Piesco, ad una quota di circa 1.050 m s.l.m. ed è caratterizzato dalla presenza del torrente Pantanelle il quale trae alimentazione dalle numerose e cospicue sorgenti presenti nella suddetta zona montuosa. La sezione di chiusura del bacino idrografico è posta in corrispondenza del ponte sulla strada provinciale n. 377. La superficie del bacino idrografico così individuato è di circa 11,42 km².

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento è perimetrata dal Piano stralcio dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Sele come area a pericolosità da frana irrilevante con conseguente rischio moderato (R1).

CONSIDERATO dai dati desunti dagli studi pregressi, la presenza di una falda molto superficiale che stagionalmente diventa sub-affiorante, con una soggiacenza di appena pochi decimetri, e che risulta essere direttamente in connessione idraulica con il torrente Pantanelle e il Canale Imperatore (entrambi con regime a carattere torrentizio), che la alimentano

CONSIDERATO per quanto attiene la fase di esercizio,

- particolare attenzione è stata posta nell'analisi delle possibili interazioni tra la stazione elettrica e il reticolo idrografico in cui si inserisce.
- è stato predisposto uno Studio di Compatibilità Idraulica, in adempimento alle Norme di attuazione della Rivisitazione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Sele" aggiornate al giugno 2013 e redatte da "Autorità di Bacino Regione Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele" e con particolare riferimento all'Allegato F - "Indirizzi tecnici per la redazione degli studi di compatibilità idraulica".
- Dallo studio il proponente evince la compatibilità localizzativa e progettuale della stazione elettrica rispetto al reticolo idraulico.

CONSIDERATO che la quota dell'area di stazione (493 m s.l.m.) risulta inferiore al livello idrico raggiunto in alcune sezioni ed è quindi opportuno predisporre idonei sistemi di drenaggio delle acque che dovessero interessare l'area a seguito dell'esondazione dei torrenti Pantanelle e Imperatore.

CONSIDERATO il progetto di variante rispetto a quello originario non prevede modifiche al perimetro esterno della stazione né all'ingombro complessivo dell'opera sul territorio rispetto a quanto predisposto e presentato nel 2010.

CONSIDERATO che lo Studio afferma che *"dal confronto dei risultati delle due simulazioni risulta che, anche in presenza di portate eccezionali (T = 100 anni), la realizzazione della stazione elettrica non costituisce motivo di aggravio alla situazione esistente. La presenza della recinzione limita l'area allagabile in destra idraulica del*

torrente Pantanelle, ma, dato il regime di flusso del torrente, ciò comporta un aumento locale della velocità della corrente senza peggiorare la situazione nei territori in sinistra idraulica”.

CONSIDERATO che il proponente afferma che la criticità riscontrata lungo quest'ultimo tratto del torrente Imperatore "non è chiaramente imputabile alla realizzazione dell'opera in oggetto, ma è dovuta all'insufficienza idraulica dell'attraversamento della SP 377 posto immediatamente a valle della confluenza con il Torrente Pantanelle. Relativamente al Torrente Pantanelle si segnala che, come già osservato nello studio di compatibilità idraulica approvato nel 2010, non essendo state apportate modifiche al corso d'acqua, ed in particolare non avendo subito alcuna modifica il ponte sulla SP 377, permangono alcune criticità idrauliche non imputabili all'opera in progetto.

CONSIDERATO che il proponente, nello Studio Preliminare, ribadisce che l'opera in progetto non influisce sul regime di flusso esistente ed, in particolare, non contribuisce ad aggravare le condizioni di pericolosità idraulica dell'area.

CONSIDERATO che a fronte delle rilevate problematiche di tipo idraulico e geomorfologico il parere della Regione ricorda che TERNA non ha previsto nel progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA le mitigazioni proposte nello Studio di compatibilità idraulica e nella Relazione di compatibilità morfologica. Inoltre nessuna alternativa progettuale è stata valutata ed esclusa, sotto il profilo dell'impatto ambientale.

VALUTATO che sia opportuno realizzare idonee barriere idrauliche per proteggere l'area dall'esondazione dei due corsi d'acqua Pantanelle ed Imperatore nel caso di portate eccezionali e che quest'opera risulta ancora indefinita, in particolare nella riscontrata corrispondenza tra il proponente e gli Enti locali preposti

VALUTATO che, pur nella suddetta corretta acquisizione di informazioni e norme, in relazione alla caratterizzazione idrogeologica dell'area interessata dalla Stazione Elettrica, risulta necessario, acquisire un più elevato ed omogeneo livello di conoscenza sui rischi di esondazione e sulle modalità e responsabilità di interventi di prevenzione e riqualificazione.

Componente naturalistica e fauna e flora

CONSIDERATO che nella descrizione relativa all'ambiente naturale e rete ecologica lo Studio preliminare ha fatto riferimento agli studi contenuti nel PTCF della Provincia di Salerno.

CONSIDERATO che l'area della stazione elettrica Montesano Scalo è collocata prevalentemente in "Area agricola a minor diversità" pur confinando nella porzione settentrionale con "Zone cuscinetto con funzione di filtro nei confronti di aree a maggior biodiversità".

CONSIDERATO che il tratto in cavo (1600 metri) interferisce con "Area agricola a minor diversità", "Aree permeabili periurbane ad elevata frammentazione eco sistemica e paesaggistica" e lambisce "Aree di medio grado di biodiversità e di collegamento ecologico".

CONSIDERATO che l'area di stazione e i connessi raccordi sono localizzati all'interno delle "Aree contigue di Parchi Nazionali":

- ad ovest delle aree di intervento è infatti presente il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

Nell'intorno delle aree di progetto sono presenti SIC dei quali i due più prossimi sono costituiti da

- biotopo IT 8050034 Monti della Maddalena (ubicato a oltre di 2,5 km a est dalla stazione elettrica)
- biotopo IT 8050022 Montagne di Casalbuono (ubicato a oltre 3 km a sud ovest dalla stazione).

CONSIDERATO che non è stata predisposta la valutazione di Incidenza in quanto la distanza dai SIC presenti nel contesto territoriale è ragguardevole e data la tipologia di opere si esclude la possibilità di interazioni negative con gli elementi caratterizzanti le aree tutelate.

CONSIDERATO che in fase di cantiere, per le opere di cui alla presente relazione, sono ascrivibili sostanzialmente due tipologie di potenziali impatti, data la vocazione agricola del territorio: taglio di esemplari arborei e il disturbo arrecato alla fauna presente.

- per quanto attiene il taglio di esemplari arborei, esso si configura come evento non legato all'interferenza con aree boscate e forestali, come necessità di pulizia delle aree interferite dai lavori all'interno delle quali si possono trovare esemplari arborei isolati.
- per quanto attiene il disturbo arrecato alla fauna presente, sia le attività di realizzazione della stazione, che quelle relative alla opere di connessione possono determinare disturbi legati a emissioni acustiche delle fasi di lavorazione, passaggio di mezzi e una presenza antropica più significativa rispetto alle condizioni ante.

CONSIDERATO che il problema principale connesso alla realizzazione di opere elettriche è costituito dalle interferenze con l'avifauna per i fenomeni di elettrocuzione e collisione, occorre evidenziare che tale problematica, rispetto al caso di specie non è significativa. L'impatto a carico dell'avifauna è da ritenersi trascurabile, rispetto allo stato attuale, per il fatto che le nuove opere di connessione aeree non modificano in maniera sostanziale l'assetto delle reti esistenti e quindi non aggiungono problematiche rispetto al rischio di collisione o elettrocuzione. Per quanto attiene la stazione elettrica, data la natura dell'opera, essa non determina rischi di interferenza significativa con l'avifauna.

VISTA la nota dell'Ente Parco Nazionale del Cilento n.719 del 19 01 2016 acquisita da DVA con protocollo 001265 del 20 gennaio 2016

CONSIDERATO che l'Ente parco del Cilento ritiene che nella nuova variante, la Stazione Elettrica non sia più funzionale alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e quindi abbia una soluzione progettuale diversa da quella avviata in precedenza e che la trasformazione di un area di 45 Ettari non sia compensata da alcun beneficio in termini ambientali

VALUTATO che non sussistono interferenze significative con la componente naturalistica ma pur tuttavia l'opera, nella sua variante, abbia finalità diversa dal progetto originario, asservito ad un piano complessivo di produzione da fonte rinnovabile nella medesima zona e quindi non

VALUTATO che il preposto Ente Parco del Cilento ha espresso un parere in cui chiede che l'opera sia sottoposta a procedimento di VIA.

Componente suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che l'area di diretto interesse progettuale è sviluppata su una superficie sub-pianeggiante costituita da depositi alluvionali che rappresentano il riempimento del "Graben" del Vallo di Diano, presente alla base dei rilievi carbonatici.

CONSIDERATO che il substrato litologico dell'area d'intervento è costituito da una successione di terreni sciolti di origine alluvionale (facies fluivo-lacustre) e da terreni coesivi, variabili dai limi con argilla sabbiosa alle sabbie medio-limose con intercalazioni di argille.

CONSIDERATO che, nell'ambito dei dati già disponibili, il proponente ha eseguito 9 sondaggi a rotazione con prelievo di campioni ed esecuzione di SPT, cui si è aggiunta una campagna di prospezioni geofisiche.

CONSIDERATO che l'ampia fascia posta sul versante ad est della SE è interessata da un'omogenea e diffusa perimetrazione di un'area codificata come P-utr5, che identifica le aree caratterizzate dalla "propensione all'inesco-transito-invasione per frane da approfondire attraverso uno studio geologico di dettagli"

VALUTATO che l'area della stazione, è identificata nella pianificazione territoriale locale in zona di potenziale innesco, transito o invasione per frane ed è necessario un approfondimento geologico.

VALUTATO che l'area della porzione orientale della Stazione Elettrica, ricadente in un settore pianeggiante con coperture alluvionali, e il tratto del cavidotto interrato in aree agricole e sottopassante la sede stradale della SS n.103, nella parte basale del pendio, con copertura di depositi alluvionali costituiscono gli areali di interazione tra il progetto e aree con propensione al dissesto franoso.

Componente Terre e Rocce da scavo

VISTA E CONSIDERATA la Relazione Preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo RUFRI0014-BER10005-00 del 30/07/2015

VISTO E CONSIDERATO che il proponente, nella documentazione integrativa ed in particolare nella comunicazione trasmessa con nota 002914/2016 del 24/05/2016 afferma che "i lavori di realizzazione sono iniziati il 16/06/2011 e quindi antecedentemente all'emanazione del DM 161/12" e che pertanto "si ritiene che la variante presentata non debba essere assoggettata a quanto previsto nel DM citato"

CONSIDERATO il quadro normativo che, fino al 06 ottobre 2012, data di entrata in vigore del D.M. 161/2012, prevedeva che il terreno derivante dagli scavi necessari per la realizzazione di un'opera, fosse gestito come rifiuto dagli articoli 183, 184, 184-bis, 184-ter, 185 e 186 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Successivamente, con l'introduzione del DM 161/12 è stato emanato un nuovo regolamento per la gestione delle terre e rocce da scavo con l'obiettivo di migliorare l'uso delle risorse naturali e di prevenire la produzione di rifiuti.

VISTA la nota della Direzione Generale per la tutela del territorio e delle risorse idriche prot. 13338/TRI del 14/05/2014 avente ad oggetto "Richiesta chiarimenti in merito all'applicazione della normativa su terre e rocce da scavo";

CONSIDERATO che la movimentazione delle terre assomma ad un totale di 6930 mc ed ha le seguenti quantificazioni specifiche

- Fondazioni per tralicci: 200 mc
- Trincea per posa cavo 920 mc
- Condotte di scarico meteorico 300 mc

- Aree di centrale (a verde) 5500 mc

CONSIDERATO che il proponente, nella Relazione Preliminare sulla gestione delle terre e rocce da scavo RUFRI0014-BER10005-00 del 30/07/2015 informa che *“trova riutilizzo direttamente per il riempimento delle trincee del cavidotto, per i rinterrati dei piedini e per il ritombamento degli scavi”* ed anche *“per le piantumazioni all'interno delle aree a verde”* con *“eventuali apporti di terreno vegetale che dovranno essere approvvigionati dall'interno”*

CONSIDERATO che il documento si limita ad illustrare qualitativamente il metodo d'indagine che il proponente propone di eseguire al fine di ottenere una caratterizzazione delle aree oggetto di intervento

RICHIAMATO il parere n. 1403 reso dalla scrivente Commissione in data 20/12/2013, nel quale, interpretando in modo sistematico e razionale le disposizioni contenute nell'art. 41-bis D.L. n. 69/2013 e nel comma 2-bis dell'articolo 184-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si è ritenuto di poter stabilire quando è necessario presentare un *“Piano di Utilizzo per Terre e Rocce da scavo”* (ex DM n. 161/2012), e quindi la norma che per i cantieri con movimentazione superiore a 6000 m³, nell'ipotesi in cui l'opera dalla quale proviene il materiale da scavo sia soggetta a VIA, si applica il D.M. 161/2012.

VALUTATO che la movimentazione di terre e rocce ammonta ad un valore totale di 6930 mc ovvero superiore alla soglia di 6.000 mc valore per cui l'opera dalla quale proviene il materiale da scavo si applica il D.M. 161/2012.

VALUTATO che, nella propria Relazione Preliminare, il proponente ha descritto i volumi e la metodologia di approccio della gestione delle terre e rocce da scavo e si è limitato a descrivere l'approccio metodologico che si prefigge di seguire per indagini e le analisi dei campioni di terreno.

VALUTATO che in merito alla possibilità di esprimere un giudizio in merito alla applicazione del DM 161/2012 occorre che il proponente sottoponga il piano di *“utilizzo delle terre e rocce da scavo”* nelle modalità previste dal DM 161/2012 ed in particolare il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico- fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo che questa deve essere pertanto verificata prima dell'avvio delle opere.

VALUTATO pertanto che, per ciò che attiene la gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà sottoporre il piano di *“utilizzo delle terre e rocce da scavo”* nelle modalità previste dal DM 161/2012 ed in particolare

- il campionamento dei terreni dell'area interessata dai lavori per caratterizzazione chimico- fisica degli stessi per accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo;
- il piano di campionamento, di cui al punto precedente, che dovrà avere preventivamente il nulla-osta dall'ARPA Campania;
- dovrà considerare la presenza potenziale di sostanze inquinanti connesse con le attività antropiche e con le fonti di pressione ambientale riscontrate nell'area interessata dai lavori;
- redigere il piano in conformità alla normativa vigente in materia ove vengano definiti: le aree di scavo, la quantità del materiale che sarà riutilizzato, la collocazione e la durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva, la quantità di materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione secondo le disposizioni in materia di rifiuti

Campi elettromagnetici

CONSIDERATO che allo stato attuale le fonti di campi elettromagnetici sono costituite, nell'ambito dell'area di studio, dagli elettrodotti 150 kV e 220 kV in esercizio e oggetto degli interventi di cui al presente progetto.

CONSIDERATO che la stazione elettrica di Montesano sarà progettata e costruita in modo da rispettare i valori di campo elettrico e magnetico, previsti dalla normativa statale vigente (Legge 36/2001 e D.P.C.M. 08/07/2003).

CONSIDERATO che tale stazione una volta entrata in servizio, sarà esercita in tele conduzione e pertanto non è prevista la presenza di personale, se non per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

CONSIDERATO che i campi elettrico e magnetico alla recinzione sono pertanto riconducibili ai valori generati dalle linee entranti, aeree e/o in cavo, che sono contenuti nei valori prescritti dalla vigente normativa come si può evincere dalle rispettive trattazioni.

CONSIDERATO che nello Studio preliminare i valori del campo elettrico e di quello magnetico riscontrati al suolo all'interno delle aree di stazione sono risultati compatibili con i limiti di legge e che *"si evidenzia come siano quindi rispettati vede i valori di campo elettrico sono sempre inferiori al limite di 5 kV/m imposto dalla normativa"*.

CONSIDERATO che ai fini del calcolo delle DPA imperturbate sia per i raccordi aereo/cavo a 150 kV che per quelli aerei a 220 kV

- si è tenuto conto della reale tipologia dei sostegni da realizzare e della tipologia di posa dei cavi prevista.
- per il calcolo della DPA indisturbata è stato utilizzato il programma "EMF Vers 4.2" sviluppato per T.E.R.N.A. da CESI in aderenza alla norma CEI 211-4,
- i calcoli sono stati eseguiti in conformità a quanto disposto dal D.P.C.M. 08/07/2003.
- la rappresentazione grafica delle DPA in via prudenziale su gran parte del tracciato in doppia terna di cavi si è applicato il valore di 7,7 m per lato.
- sul tratto di via Tempa Pilone, antistante le civili abitazioni, si è adottato il valore delle DPA pari a 3,1 m ottenuto grazie all'impiego di una configurazione di posa con mitigazione a loop passivi realizzati mediante anelli di conduttori di adeguato diametro posati ad una quota opportuna nella stessa trincea dei cavi di potenza.

CONSIDERATO che il proponente afferma che in fase di progettazione esecutiva tale valore verrà ottimizzato in funzione della reale modalità di posa dei cavi.

VALUTATO che sono rispettati i limiti alla esposizione elettromagnetica per i ricettori presenti all'esterno della stazione e prossimi ad essa.

VALUTATO che, sulla base di quanto sopra è stato possibile evidenziare il pieno rispetto dell'obiettivo di qualità dettato dal DPCM dell' 8 luglio 2003.

Componente paesaggistica

CONSIDERATO che il territorio di Montesano sulla Marcellana si articola su valli, monti ed altopiani e fa parte della Valle di Diano, detta anche "Valdiano", la quale è un fertile altopiano composto da 15 comuni della provincia di Salerno che conta circa 61.000 abitanti.

CONSIDERATO che la morfologia articolata, rende tale territorio circondato completamente da altopiani, che si affacciano sulle vallate. Sul territorio a valle che delimita la fine del Vallo di Diano in direzione Sud, sorge il secondo centro abitato del Comune, Montesano Scalo.

CONSIDERATO che, stante la configurazione morfologica molto articolata e ricca di altopiani, sono presenti caratteri idrogeologici molto importanti, che attraversano l'Unità Paesaggistica.

VISTA la Relazione paesaggistica - relazione RUF10014-BER10073-00-1 depositata dal proponente e gli elaborati grafici RUF10014-BER10073-00-2, il modello tridimensionale RUF10014-BER10073-00-3

CONSIDERATO le suddette relazioni, che una volta individuata l'AIP (Area di Impatto paesaggistica), per procedere con l'analisi dell'intervisibilità, accerta quali sono le Aree di Impatto Effettive (AIF), cioè le porzioni dell'AIP effettivamente influenzate dall'effetto visivo del progetto, visto che la morfologia, gli elementi vegetazionali, quelli insediativi ed infrastrutturali presenti sul territorio possono mascherare la vista delle opere da punti dell'AIP, indipendentemente dalla distanza.

CONSIDERATO che, per definire ambiti di visuale effettivi, cioè gli ambiti nei quali è possibile riscontrare un potenziale impatto visivo del progetto, è stato costruito un modello digitale del terreno attraverso il quale si sono definite le aree di visibilità dell'opera. Tale modello consiste in un D.T.M. (Digital Terrain Model) che ha permesso di realizzare l'analisi dell'intervisibilità con la tecnica di analisi spaziale (Geo-processing) sviluppata tramite l'altimetria del territorio. La carta dell'intervisibilità riporta i calcoli effettuati tramite GIS supportati da campagna fotografica e foto aeree.

CONSIDERATO che, tra i ricettori fissi del tipo accentrato, presenti nell'area, secondo lo Studio, l'unico situato in area ad alta visibilità è il Comune di Montesano sulla Marcellana (linea rossa continua), *"dal quale si può apprezzare l'opera nella sua interezza, mentre dal nucleo accentrato del Comune di Montesano Scalo la visibilità dell'opera è completamente occlusa"*. Da quest'ultima *"è chiaro come l'opera è pienamente visibile ma la distanza, 2,7 km in linea d'aria, tende a smussarne i confini e mentre ad oggi l'area presenta una colorazione grigio chiara, piazzale in costruzione, che è molto evidente in un contesto pressoché naturale le opere di mitigazione, previste al compimento della stazione, renderanno la stessa maggiormente integrata con il contesto paesaggistico"*

CONSIDERATO che, tra i ricettori fissi lineari situati in aree ad alta visibilità quello più esteso è la Frazione di Arenabianca, localizzato a nord- est della stazione e distante da quest'ultima 2,5 Km in linea d'aria con una notevole visibilità della sola stazione elettrica.

CONSIDERATO che, nel parere della Regione Campania, l'intera Stazione Elettrica ed una parte delle linee 220kV che sono presenti a nord ed a sud della stazione *"ricadono nella fascia di rispetto di 150 mt che tutela i corsi d'acqua, tutelate dal D. Lgs n° 42/2004 art. 142 comma 1 lettera c (ex L. 431/85) ovvero i fiumi, i torrenti ed i corsi d'acqua iscritti negli elenchi di cui al testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 m. ciascuna e sono oggetto di tutela e valorizzazione per il loro interesse paesaggistico"*;

CONSIDERATO il parere della Soprintendenza di Avellino e Salerno (nota prot. 9445 del 21/04/2016) per cui *“le opere di mitigazione proposte per la stessa sono del tutto insufficienti al fine di rendere l'intervento compatibile con le esigenze di tutela del paesaggio poiché il ridimensionamento previsto non determina né una riduzione della superficie lorda occupata con conseguente diminuzione di consumo di suolo rurale e restituzione effettiva di parte del fondo all'uso agricolo, né un reale allontanamento dell'impianto dal corso d'acqua tutelato o l'inserimento della Stazione in un sito alternativo compreso in zona più consona (ad esempio già adibita ad insediamenti produttivi). A proposito dell'individuazione di alternative all'intervento de quo, non si può non rilevare la singolarità della procedura di cui all'avviso in oggetto essendo stata avviata a posteriori e/o a sanatoria delle opere già parzialmente realizzate;*

CONSIDERATO che dalla planimetria allegata alle osservazioni del Comune si evince che la distanza dal nucleo urbano di Montesano Scalo non può essere rappresentata negli 800 m dichiarati dal proponente in quanto al di là delle case presenti a distanza ravvicinata il nucleo di Montesano Scalo dista circa 260 m dal perimetro della Stazione.

CONSIDERATO che tali dichiarazioni del Comune vengono contro dedotte da TERNA con affermazioni di compatibilità non supportate da motivazioni o da specifici documenti atti a dimostrare le motivazioni delle proprie affermazioni.

RICHIAMATO ulteriormente il parere della Soprintendenza (nota prot. 9445 del 21/04/2016) per cui

- *detta opera è nettamente sovradimensionata non variando il perimetro esterno della Stazione avviata nell'esecuzione nel 2011, né l'ingombro complessivo della medesima sul territorio;*
- *gli interventi connessi all'esecuzione della Stazione Elettrica di 380/150 k, sono di notevole entità ed interferiscono consistentemente con il paesaggio rurale del relativo contesto territoriale godibile da molteplici punti di vista.*
- *le opere in questione hanno stravolto e compromesso l'aspetto morfologico preesistente del fondo posto a ridosso del Vallone Pantanelle nonché inserito nella campagna.*
- *Le opere già effettuate, come anche quelle previste dalla nuova proposta in esame risultano inconciliabili con le esigenze di tutela paesaggistica.*

VALUTATO che sulla componente paesaggio, richiamando il parere della Regione Campania e la nota della Soprintendenza preposta, comporta impatti sia per l'ubicazione in prossimità della fascia di tutela dei corsi d'acqua sia perché la variante di progetto non determina una riduzione rispetto al progetto originario della superficie lorda occupata con conseguente diminuzione di consumo di suolo rurale e restituzione effettiva di parte del fondo all'uso agricolo

VALUTATO che la Soprintendenza di Avellino e Salerno afferma nella nota prot. 9445 del 21/04/2016 che la documentazione fornita *“non permette di effettuare valutazioni compiute rispetto alla compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del D. L. vo n. 42/2004 s.m.i.”*

VALUTATO che, in merito al quadro programmatico, la Variante sottoposta a verifica necessita di approfondimento degli impianti di produzione da Fonte Rinnovabile (parchi eolici) da connettere alla Stazione elettrica ed il cui procedimento autorizzatorio risulta gravato da incertezze.

VALUTATO che, ricadendo l'opera anche in un'area tutelata ai fini paesaggistici ai sensi dell'art. 142, 1° comma – lett. C, del D. L.vo n. 42/2004 s.m.i., a riguardo, non è stata rilasciata espressamente l'autorizzazione paesaggistica.

VALUTATO che le scelte progettuali e tecniche devono essere ulteriormente comparate con il progetto originario ed altre possibili alternative, in particolare sotto il profilo delle dimensioni del suolo occupato, dei tracciati dei raccordi e degli aspetti paesaggistici.

VALUTATO che la variante non permette di assicurare l'impatto dell'impianto dal corso d'acqua tutelato ovvero l'allontanamento delle linee e/o dei tralicci dai corsi d'acqua esistenti.

VALUTATO che il progetto di variante ha come finalità il ridimensionamento dell'opera originaria e che alcuni impatti (paesaggistico, idraulico, geomorfologico) sono correlati proprio alle dimensioni dell'area di ingombro del progetto.

VALUTATO che, per ciò che attiene la gestione delle terre e rocce da scavo, prodotte dalla realizzazione dell'opera, il proponente dovrà sottoporre il piano di "utilizzo delle terre e rocce da scavo" nelle modalità previste dal DM 161/2012.

VALUTATO che la Regione Campania, la Sovrintendenza delle Province di Salerno ed Avellino, l'Ente Parco Nazionale del Cilento, con apposita nota, hanno richiesto che il progetto venga assoggettato alla VIA.

VALUTATO che gli Enti coinvolti, per gli aspetti di competenza, dovranno eseguire le valutazioni di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente alle opere già realizzate.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale VIA - VAS

sulla base della documentazione inviata e delle valutazioni condotte

ESPRIME

parere negativo all'esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento relativo alla "Stazione elettrica 220/150 kV di Montesano e raccordi aereo/cavo per la connessione alla RTN".

Ing. Guido Monteforte Specchi
 (Presidente)

Cons. Giuseppe Caruso
 (Coordinatore Sottocommissione VAS)

Dott. Gaetano Bordone
 (Coordinatore Sottocommissione VIA)

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres
(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)

M. Stagno d'Alcontres
Sandra Campilongo

Avv. Sandro Campilongo
(Segretario)

Prof. Saverio Altieri

ASSENTE

Prof. Vittorio Amadio

V. Amadio

Dott. Renzo Baldoni

R. Baldoni

Avv. Filippo Bernocchi

F. Bernocchi

Ing. Stefano Bonino

S. Bonino

Dott. Andrea Borgia

A. Borgia

Ing. Silvio Bosetti

S. Bosetti

Ing. Stefano Calzolari

ASSENTE

Ing. Antonio Castelgrande

A. Castelgrande

Arch. Giuseppe Chiriatti

G. Chiriatti

Arch. Laura Cobello

L. Cobello

Prof. Carlo Collivignarelli

C. Collivignarelli

Dott. Siro Corezzi

S. Corezzi

Dott. Federico Crescenzi

ASSENTE

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

Prof.ssa Barbara Santa De Donno

ASSENTE

Cons. Marco De Giorgi

ASSENTE

Ing. Chiara Di Mambro

ASSENTE

Ing. Francesco Di Mino

ASSENTE

Avv. Luca Di Raimondo

Ing. Graziano Falappa

Arch. Antonio Gatto

Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini

Prof. Antonio Grimaldi

Ing. Despoina Karniadaki

Dott. Andrea Lazzari

Arch. Sergio Lembo

Arch. Salvatore Lo Nardo

Arch. Bortolo Mainardi

Avv. Michele Mauceri

Ing. Arturo Luca Montanelli

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

ASSENTE

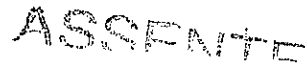
ASSENTE

Ing. Francesco Montemagno



ASSENTE

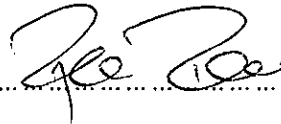
Ing. Santi Muscarà



ASSENTE

Arch. Eleni Papaleludi Melis


Ing. Mauro Patti



Cons. Roberto Proietti

ASSENTE

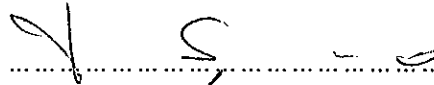
Dott. Vincenzo Ruggiero



Dott. Vincenzo Sacco

ASSENTE

Avv. Xavier Santiapichi



Dott. Paolo Saraceno



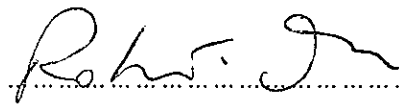
Dott. Franco Secchieri

ASSENTE

Arch. Francesca Soro

ASSENTE

Dott. Francesco Carmelo Vazzana



Ing. Roberto Viviani

Dott.ssa Nevia Carotenuto
(Regione Campania)

ASSENTE